

**Zeitschrift:** Rivista Militare Ticinese  
**Band:** 3 (1930)  
**Heft:** 5

**Artikel:** In margine alle economie  
**Autor:** Camponovo  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-238978>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 06.10.2024

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## In margine alle economie

La « Commissione delle economie per l'amministrazione militare federale », uscita in ispirito dalle risoluzioni delle Camere federali nel giugno 1929 e creata in carne ed ossa dal Consiglio federale nell'aprile di questo anno, ha cominciato (circolare agosto 1930) « a svolgere la sua vasta attività » ; ma « siccome sembra escluso che i (suoi) membri possano da soli ed entro uno spazio di tempo relativamente breve approfondire tutte le questioni di un dominio così vasto », essa avverte di non disdegnare le proposte che venissero « anche da sfere estranee a quelle superiori della amministrazione federale » alla cui collaborazione intende ricorrere in modo particolare. Essa invita di conseguenza coloro « che si credono in grado di collaborare con suggerimenti o proposte », a farlo per iscritto, indirizzando le loro memorie al capit. P. Pessina, segr. Camera di commercio (Zurigo, Borsengebäude) entro la fine di questo anno.

Si tratta di vedere se il bilancio militare offra la possibilità di economie e particolarmente di una riduzione a 85 milioni di spese annue, senza che ne esca diminuita la « forza difensiva » dell'esercito.

A chiarire il problema, la Commissione precisa che non entrano in conto semplici criteri amministrativi, nè personali modi di vedere nella applicazione di prescrizioni e regolamenti.

I camerati « che si credono in grado » di buttar fuori qualche suggerimento si facciano avanti, anche se non alloggiano normalmente nell'Empireo e non appartengono alle « sfere superiori ».

Quanto a noi — pur dubitando assai che la Commissione possa in genere, giungere malgrado ogni buona intenzione, a risultati positivi — lasciamo cadere qui la nostra perlina: *decentralizzazione dell'Assicurazione militare*. E vorremmo augurare che chi può avere cifre, numeri e somme, che noi non possediamo, abbia a raccogliercela ed a rifletterci per cinque minuti. Ciò che riguarda l'assicurazione militare può anche non essere indifferente, se è vero quanto si legge nella *Revue militaire suisse* (ottobre 1930), che cioè il suo prosperare è uno dei due fattori principali (l'altro è l'esaurimento del materiale accumulato durante le mobilitazioni di guerra) da cui viene l'aumento delle spese militari.

Capit. CAMPONOVO.